

RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA PERIODO 26 MAGGIO 2010-26 LUGLIO 2010

L'attività svolta ha riguardato:

1. La definizione di linee guida per la redazione della proposta di *“Direttiva per la formulazione degli obiettivi dell'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2010 degli uffici di diretta collaborazione”* in collaborazione con l'Ufficio Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico.
2. L'analisi del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS), della Delibera n.1 del 3 Febbraio 2009 di sua approvazione, del Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili, quali strumenti pianificatori strategici per l'attività del Dipartimento.

1. Definizione linee guida per la redazione della proposta di *“Direttiva per la formulazione degli obiettivi dell'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2010 degli uffici di diretta collaborazione”*

Lo spunto per la redazione del lavoro deriva dalla Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 6 marzo 2009 *“Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle Direttive Generali degli Assessorati per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009-2013”*, la quale prevede che entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, gli Assessori emanino le *“Direttive Generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno di riferimento”*.

Il lavoro è stato svolto in due differenti fasi:

- Esame delle caratteristiche degli Uffici di diretta collaborazione anche in relazione alle risorse assegnate con la legge di bilancio ovvero: missione istituzionale, struttura organizzativa, linee di intervento, centri di responsabilità amministrativa coinvolti,
- Definizione di obiettivi annuali e loro graduazione, sistema di monitoraggio e sistema di valutazione dei dirigenti.

1.1 Esame delle caratteristiche degli Uffici di diretta collaborazione

Lo prima parte dello studio ha esaminato la missione istituzionale degli Uffici di diretta collaborazione evidenziando la necessità dello svolgimento delle attività di natura programmatica e di indirizzo in carico ai medesimi Uffici oltre alla definizione di quelle attività di natura obbligatoria attribuite per legge alle strutture dipartimentali.

L'esame dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione è avvenuta attraverso l'analisi del D.A. n° 306567/Gab del 2 luglio 2010 ed il rilievo della dotazione organica (n° 5 Dirigenti, n° 1 Funzionario Direttivo con funzioni dirigenziali, n° 9 Funzionari Direttivi, n° 6 Istruttori Direttivi). La definizione delle linee di intervento da sviluppare per il personale dirigente ha preso spunto dalle Direttive Presidenziali del 6 marzo 2009 e del 7 agosto 2009, evidenziando che dovranno essere aderenti sia a quanto previsto nei contratti individuali dei Dirigenti degli Uffici che nel Piano di Lavoro 2010. Si sottolinea che, in virtù di quanto previsto dalle norme di riferimento, le attività da esplicarsi non potranno che essere di supporto (sia tecnico-amministrativo che di indirizzo) all'Organo politico, tenendo presente il continuo evolvere degli scenari sotto i profili degli obiettivi strategici da raggiungere.

La definizione delle linee di intervento per il personale del comparto non dirigenziale è stata effettuata sulla base delle attività correlate ai rispettivi carichi di lavoro prevedendo la presentazione di relazioni semestrali finalizzate alla corresponsione delle relative indennità, secondo le modalità di cui al comma 2 dell'Art. 1 dell'Accordo ai sensi dell'art. 88, comma 6, del C.C.R.L. per il Comparto non dirigenziale.

Sono stati infine analizzati i centri di responsabilità amministrativa coinvolti, prevedendo che ciascun Dirigente, sulla base degli obiettivi operativi attribuiti, si adoperi per far sì che i centri di responsabilità dei dipartimenti razionalizzino le procedure amministrative e finanziarie per garantire l'accelerazione della spesa dei fondi di bilancio e dei fondi di provenienza extraregionale.

1.2 Definizione di obiettivi annuali e loro graduazione, sistema di monitoraggio e sistema di valutazione dei dirigenti

La seconda parte dello studio ha riguardato la definizione analitica degli obiettivi operativi per i Dirigenti attraverso identificazione di opportuni priorità e pesi; sono stati inoltre definiti i principali risultati attesi e le modalità di misurazione dei risultati raggiunti.

Il monitoraggio degli obiettivi operativi attribuiti sarà effettuato dal Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico attraverso l'esame di una relazione che ciascun Dirigente dovrà predisporre entro al 31 dicembre 2010, facendo riferimento ai propri obiettivi operativi e ai programmi di azione. Il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico relazionerà in merito a eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Per quanto concerne la valutazione dei Dirigenti, fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per l'Area della dirigenza, essa avverrà sulla base del grado di raggiungimento dei risultati previsti dalla proposta di Direttiva in questione, avuto riguardo ai "Criteri di valutazione

7

della Dirigenza" adottati in data 29 ottobre 2007 dall'Assessore Regionale destinato alla Presidenza della Regione.

2. Analisi del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS), della Delibera n.1 del 3 Febbraio 2009 di sua approvazione, del Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili, quali strumenti pianificatori strategici per l'attività del Dipartimento.

Al fine di supportare l'attività e l'azione dell'Organo politico (Assessore), nell'ottica di poter verificare la coerenza e l'attualità del Piano d'azione che sarà oggetto di apposita proposta da parte del Dirigente generale del Dipartimento Energia nell'ambito della concertazione degli obiettivi strategici che allo stesso verranno assegnati, sono stati analizzati il Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili ed il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) quali importanti strumenti di pianificazione strategica

2.1 Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili

Il Piano d'Azione per le energie rinnovabili è stato esaminato in quanto rappresenta un fondamentale strumento di programmazione strategica nazionale ed ha importanti ricadute sulla pianificazione regionale.

Il Piano nasce dalla direttiva 2009/28/CE che stabilisce un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e fissa obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (17%) e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti (almeno il 10%).

Secondo quanto previsto all'art. 4 della direttiva, ogni Stato membro adotta il Piano d'Azione Nazionale così da fissare gli obiettivi per la quota di energia da fonti rinnovabili rispetto ai consumi nel settore dei trasporti, dell'elettricità, del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, tenendo anche conto degli effetti di altre misure politiche relative all'efficienza energetica sul consumo finale di energia.

Nel corso degli anni, tale Piano, laddove lo Stato non rispetti le traiettorie indicative e i target intermedi definiti per il raggiungimento degli obiettivi, dovrà essere aggiornato prevedendo opportune misure correttive che pongano in evidenza le ragioni dell'eventuale scostamento ed i criteri per l'assorbimento del medesimo.

7

Al fine di condividere gli obiettivi nazionali con le Regioni, favorendo l'armonizzazione dei vari livelli di programmazione pubblica, delle legislazioni di settore, delle attività di autorizzazione degli impianti e delle infrastrutture è stato introdotto il concetto di "burden sharing" ovvero "distribuzione del carico".

In particolare con l'applicazione dell'articolo 2, comma 167, della legge 244 del 2007, come modificato dall'articolo 8 bis della legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, è stata prevista la suddivisione tra le Regioni degli oneri per il raggiungimento, entro il 2020, del target assegnato dall'Unione Europea all'Italia del 17% del consumo totale da fonti rinnovabili. Si tratta di una suddivisione degli sforzi che permetterà di coinvolgere e responsabilizzare i livelli inferiori di sussidiarietà (Regioni, Province e Comuni) in una concreta azione nelle politiche per il clima, mobilitando risorse e facilitando le procedure amministrative. Attraverso uno o più decreti che verranno emanati d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sarà definita la ripartizione fra Regioni e Province autonome della quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili.

Gli obiettivi strategici previsti dal Piano d'Azione delle fonti rinnovabili prevedono dunque il coinvolgimento attivo delle Regioni. La creazione di un federalismo energetico attraverso la definizione di target di produzione attribuiti ad ogni Regione in relazione al potenziale energetico influenzerà lo sviluppo rurale, le politiche degli incentivi e quelle occupazionali.

2.2 Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS)

Il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) è stato analizzato in quanto rappresenta l'unico strumento di programmazione energetica regionale.

Dall'analisi del Piano si evidenzia come il sistema energetico della Regione Siciliana sia più sviluppato rispetto ad altre regioni italiane sia per la presenza di risorse di idrocarburi che di impianti di rilievo per la trasformazione energetica, basti pensare che il petrolio greggio trasformato nelle raffinerie siciliane ammonta a circa il 30-35% del totale nazionale.

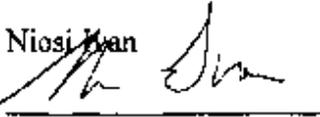
Particolare attenzione è stata posta al settore delle Energie rinnovabili regolato dalla Delibera di Giunta n.1 del 3 Febbraio 2009.

Dall'analisi del Piano si evidenzia la necessità di prevederne una revisione aggiornando i contenuti con le recenti disposizioni normative (nuovo conto energia, linee guida procedimento unico) e con le previsioni del "burden sharing". Dovranno in particolare essere individuati gli strumenti più idonei ad aumentare la diffusione delle fonti rinnovabili (es. accelerazione della tempistica dei

procedimenti autorizzativi in modo coerente con gli impegni assunti) compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e territoriali, con lo sviluppo della rete regionale di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica e con lo sviluppo di una forte filiera industriale.

Il consulente

Niosi Gian



L'Assessore

Carmelo Pietro Russo

Visto si liquidi _____

